

**LIEVI AUMENTI PER LE TARIFFE, L'INFLAZIONE VIAGGIA AL 4,9% - febbraio 2019***(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)*

Nel mese di febbraio le tariffe e i prezzi amministrati crescono in misura contenuta (+0,3% congiunturale). Al netto della componente energetica le tariffe pubbliche aumentano di sei decimi di punto: in un contesto complessivamente orientato alla moderazione spiccano gli incrementi in capo ai trasporti ferroviari (+4,5%) e alla componente residuale del paniere che include certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie (+1,3%).

Archiviato l'aggiornamento trimestrale scattato lo scorso gennaio, le tariffe energetiche sperimentano una variazione mensile marginale (-0,2% congiunturale). Sebbene le condizioni economiche stabilite dal regolatore (ARERA) con riferimento al primo trimestre del 2019 spingano al rialzo la componente energetica del paniere, il mese di febbraio è testimone di una variazione negativa in capo all'energia elettrica (-0,3%) attribuibile a riduzioni della quota fissa a cui va ad aggiungersi un incremento del 0,1% in capo al gas naturale.

Archiviati i forti aumenti che hanno interessato il 2018, il secondo trimestre dell'anno sarà interessato da un forte calo delle bollette dell'elettricità (-8,5%) e del gas naturale (-9,9%). Le riduzioni sono attribuibili alla contrazione dei prezzi delle materie prime nei mercati all'ingrosso dell'energia. Per una famiglia tipo composta da tre componenti e accreditata di un consumo annuo pari a 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas, la spesa sarà rispettivamente di 565 e 1.157 euro.

L'inflazione tariffaria dell'intero paniere dei prezzi amministrati continua a viaggiare a ritmi sostenuti (+4,9% su base annua) sollecitata soprattutto dalla dinamica tendenziale del

comparto energetico che mantiene ritmi superiori all'8%.

Tariffe nazionali: forti aumenti in capo ai trasporti ferroviari

Le tariffe a controllo nazionale rincarano del 1% e le sole voci che sperimentano variazioni rispetto al mese precedente sono i medicinali (+0,5%) e i trasporti ferroviari di lunga percorrenza (+4,5%).

Per quanto concerne i medicinali proseguono gli aumenti di farmaci di fascia C già registrati nel mese scorso. A febbraio sono circa 800 i prodotti interessati da aumenti. Il prezzo medio a confezione passa da 15,58 euro a 16,47 euro, con un rincaro di 0,89 centesimi rispetto a due anni fa. Tra i farmaci interessati anche ansiolitici, antidolorifici e vitamine.

Con riferimento all'andamento delle tariffe del trasporto ferroviario è opportuno segnalare che il fenomeno è riconducibile agli aumenti che hanno interessato la tariffa base di alcune tratte. Ad esempio, nel mese di febbraio l'acquisto di un biglietto dell'alta velocità di seconda classe per la tratta Milano-Bologna è passato da 35 euro a 48 euro nel caso di acquisto quattro settimane prima della partenza, mentre per la tratta Bologna-Firenze il costo di un biglietto di prima classe è aumentato di 2 euro arrivando così a 37 euro. Medesimi aumenti sono stati registrati anche per le tratte Bologna-Padova e Firenze-Roma.

La dinamica tendenziale delle tariffe a controllo nazionale accelera del 2,6% spinta soprattutto dall'inflazione del trasporto ferroviario che mette a segno un +9,2% su base annua.



**Trasporto ferroviario "open access":
aumenti a marzo**

La rilevazione, effettuata simulando un acquisto per viaggiare il 13 febbraio e il 13 marzo, è stata operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e supereconomy valide per prima e seconda classe del vettore Trenitalia (flex, economy e low cost per il caso di NTV).

La tabella seguente mostra una media aritmetica ponderata delle variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per tipologia di offerta per il periodo marzo/febbraio in caso di prenotazione quattro settimane prima della partenza e tenendo conto del numero di posti offerti.

Tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità⁽¹⁾

Variazione % marzo 2019/febbraio 2019*

	Tariffa		
	Base/Flex	Economy	Supereconomy/ Low Cost
Tratte Trenitalia di cui:			
- Frecciabianca	0,0	0,0	11,3
- Frecciargento	1,4	0,4	2,6
- Frecciarossa ETR500	0,4	-3,1	-10,5
- Frecciarossa 1000	0,0	-0,9	-5,8
Tratte NTV di cui:			
- Italo	1,7	1,6	5,0
Media	0,8	-0,4	-0,9

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza per viaggiare il 13/02/2019 e il 13/03/2019
*Trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access".
Media ponderata delle tratte più frequentate.

E' possibile notare come, in media nel mese di marzo, i listini registrano variazioni al rialzo rispetto al mese di febbraio per la tipologia di offerta base e in diminuzione invece per l'economy e la supereconomy.

**Tariffe locali: adeguamenti soprattutto per
rifiuti e acqua potabile**

Le tariffe a controllo locale aumentano nel mese di marzo dello 0,4% rispetto al mese precedente, per effetto degli incrementi scattati in capo al costo di emissione di certificati anagrafici e pratiche edilizie (+1,3%), all'acqua potabile (+0,6%) e alla tariffa rifiuti (+0,5%).

In tema di servizio idrico le variazioni congiunturali registrate dall'Istat incorporano le revisioni entrate in vigore dal mese di febbraio. Tra i capoluoghi oggetto di intervento tariffario si segnala Vicenza (+28% di media) e Treviso (+23%) in seguito all' approvazione dell'aggiornamento tariffario per il biennio 2018-19 e ad eventuali conguagli rispetto al 2018 per effetto della rimodulazione dell'articolazione tariffaria per le utenze domestiche come stabilito dal regolatore (ARERA).

Per quanto concerne invece la tassa sui rifiuti solidi urbani, che ha registrato un incremento di mezzo punto percentuale, i capoluoghi maggiormente interessati, secondo le rilevazioni Istat, sono Catania (+17,9%) e Udine (+2,6%).

Il capoluogo siciliano è stato interessato da una maggiorazione dei costi di discarica che conseguentemente hanno contribuito all'aumento della tariffa sui rifiuti secondo quanto approvato dal consiglio comunale alla fine del mese di gennaio e con il fine di garantire il rientro totale nel bilancio comunale dei costi del servizio di raccolta rifiuti.

Anche ad Udine l'aumento dei costi di gestione dei rifiuti ha portato ad una revisione al rialzo della tassa sui rifiuti urbani.

Su base annua le tariffe locali si mantengono su andamenti superiori al 2%. Diversi fervori hanno interessato le componenti dell'aggregato: i trasporti urbani accelerano del



1,9%, l'acqua potabile dell'1,4% e la componente residuale del paniere (certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie) del 12,7%.

Le tariffe pubbliche in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Congiunturale		Tendenziale	
	Feb 19/ Gen 19	Feb 18/ Gen 18	Feb 19/ Feb 18	Gen 19/ Gen 18
Tariffe e prezzi regolamentati:	0,3	0,3	4,9	4,9
– Tariffe pubbliche	0,6	0,5	2,4	2,2
Tariffe a controllo nazionale	1,0	0,1	2,6	1,7
Tariffe Postali	0,0	0,0	9,9	9,9
Medicinali ⁽¹⁾	0,5	0,1	1,7	1,3
Pedaggio Autostrade	0,0	0,0	-0,1	-0,1
Trasporti Ferroviari	4,5	0,6	9,2	5,1
Tariffe a controllo locale	0,4	0,5	2,3	2,4
Musei	0,1	0,9	1,2	2,0
Rifiuti Solidi urbani	0,5	0,0	1,1	0,6
Asili Nido	0,1	-0,3	1,0	0,6
Acqua Potabile	0,6	0,9	1,4	1,7
Trasporti Urbani	0,1	0,0	1,9	1,8
Auto Pubbliche	0,1	0,0	0,5	0,4
Trasporti extra-urbani	0,2	0,0	1,6	1,4
Trasporti ferroviari regionali	0,0	0,0	0,6	0,6
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-0,1	0,2	0,2	0,5
Istruzione secondaria e universitaria	0,0	0,0	-1,8	-1,8
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,3	3,2	12,7	14,8
– Energetici regolamentati	-0,2	0,0	8,4	8,6
Energia elettrica	-0,3	0,0	6,6	7,0
Gas di rete uso domestico	0,1	0,1	10,0	10,0

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici